

Più acqua all'agricoltura dalla diga del Brugneto

Una firma che vale quattro milioni di metri cubi d'acqua indispensabili per dare sollievo all'agricoltura della Valtrebbia nel piacentino. È l'accordo stretto ai primi di luglio a Bobbio dalle Regioni Emilia-Romagna e Liguria e dalla Società Mediterranea delle Acque, a cui il Comune di Genova ha delegato la gestione delle concessioni d'acqua.

Dunque quest'estate, il Trebbia ha potuto contare su un maggior quantitativo di acqua proveniente dalla Diga del Brugneto, che si trova in territorio genovese, al confine con Piacenza: un bacino artificiale sul torrente Brugneto, affluente del Trebbia, che fa da riserva idrica per la città di Genova. L'intesa prevede una sperimentazione triennale per il rilascio fino a un massimo di 1,5 milioni di metri cubi di acqua aggiuntivi rispetto ai 2,5 milioni già concessi dal disciplinare in vigore. L'obiettivo è di rispondere alle necessità irrigue del territorio piacentino, nel rispetto delle esigenze idriche liguri, poiché l'acqua della diga ha anche un utilizzo idroelettrico.

Grazie all'accordo, i giorni di rilascio d'acqua sono raddoppiati, passando dai 14 degli anni scorsi ai 28 attuali. La sete d'acqua nella zona della Valtrebbia è consistente anche per il tipo di coltivazioni, in particolare quella del pomo-

doro, che rappresenta il vero e proprio oro rosso piacentino, ed è fortemente esigente in fatto d'acqua.

Il "contratto di fiume"

L'accordo di Bobbio è indubbiamente un risultato positivo e rappresenta il punto di partenza per una nuova gestione dell'intero bacino del Trebbia. La strada maestra è il "contratto di fiume": un accordo per la gestione dell'acqua tra le due Regioni interessate e gli Enti locali del territorio. Si tratta di uno strumento di programmazione negoziata introdotto dalla direttiva comunitaria quadro sulle acque 60/2000 e che ha visto in Emilia-Romagna già alcune esperienze, prima fra tutte il Po.

Il contratto di fiume coinvolge sia i soggetti in relazione specifica con il corso d'acqua (aziende agricole, aziende industriali, pescatori, canoisti, escursionisti, associazioni culturali e ambientaliste, attività turistiche), sia direttamente gli abitanti in quanto fruitori del fiume come bene e spazio pubblico. Sul contratto possono poi convergere le risorse europee dei progetti Life che saranno finanziati dalla programmazione comunitaria 2014-2020. La proposta è quella di una gestione integrata del bacino del Trebbia,

in collaborazione tra enti locali e privati, per offrire all'intera vallata un'opportunità non solo dal punto di vista ambientale, ma anche per una crescita economica sostenibile che tenga in considerazione i molteplici interessi legati alla risorsa idrica: idropotabili, agricoli, energetici e turistici.

L'accordo sull'invaso di Brugnato rientra in un più generale impegno della Regione Emilia-Romagna per garantire all'agricoltura adeguate risorse idriche e contrastare in questo modo gli effetti di un cambiamento climatico che rende la risorsa acqua sempre più preziosa. Diverse le iniziative in cantiere in tutto il territorio emiliano-romagnolo: dagli invasi interaziendali cofinanziati dal Programma di sviluppo rurale, agli interventi per estendere la rete irrigua, all'utilizzo delle ex cave. Centrali sono poi il risparmio e il corretto utilizzo dell'acqua. Possono dare un contributo importante in questa direzione i due innovativi servizi Colt e Irrinet. Il primo è rivolto ai Consorzi di bonifica e fornisce previsioni da satellite sul fabbisogno irriguo stagionale. Il secondo è invece a disposizione gratuitamente degli stessi agricoltori e permette di ricevere consigli di irrigazione via sms o e-mail. ■

APICOLTURA: OLTRE DUE MILIONI DI EURO PER SOSTENERE IL SETTORE

Oltre due milioni di euro dalla Regione a sostegno dell'apicoltura, una voce importante in Emilia-Romagna, con oltre 6 mila operatori, 104 mila alveari, una produzione di miele stimata in circa 2.700 tonnellate all'anno, il 12% di quella nazionale. È quanto prevede il Programma triennale 2014-2016 messo a punto dall'assessorato regionale all'Agricoltura e che ha ricevuto il via libera dell'Assemblea legislativa regionale.

Le risorse stanziare serviranno a promuovere lo sviluppo dell'apicoltura e la commercializzazione di miele, polline e pappa reale; prodotti che per le loro qualità nutrizionali e terapeutiche stanno incontrando una crescente attenzione da parte dei consumatori. Sono previste anche iniziative di ripopolamento dell'*Apis mellifica*, di assistenza tecnica agli apicoltori, di lotta alla varroasi. È già partita la raccolta delle domande per il primo anno di attuazione del Piano. I fondi disponibili per lo stralcio annuale 2013-2014 superano i 700 mila euro. Sono considerate ammissibili solo le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda e comunque non prima del 1° settembre 2013.

Per informazioni: vdisalvo@regione.emilia-romagna.it. ■